



Sede legale:

Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano

Uffici Amministrativi:

Piazza degli Affari, 3 - 20123 Milano

Via Monte di Pietà, 34 - 10122 Torino

Via Battaglione Framarin, 18 - 36100 Vicenza

Via Cefalonia, 74 – 25124 Brescia



Call Center (da lunedì a venerdì

dalle 08:30 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 16:00) +0422 1745 996

fondopensionecontribuzionedefinitaGrISP@intesaspaolo.com

fnd-pens-contrib-defn-grp-isp@pec.intesaspaolo.com

www.fondopensioneintesaspaolo.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 31 marzo 2025, in vigore dal 31 marzo 2025)

Appendice

‘Informativa sulla sostenibilità’

Il Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

COMPARTO DINAMICO FUTURO RESPONSABILE

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 17 % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

Promuove caratteristiche A/S **ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto Dinamico Futuro Responsabile è dedicato alle tematiche di natura ambientale, sociale e di governance, con un focus sul Climate Change. Il Fondo ha selezionato n. 5 OICVM armonizzati europei che investono in settori e compagnie che pongono al centro della loro attività fattori di natura ambientale, sociale e di governance, tutti classificati art. 8 ed art. 9 ai sensi del reg. UE 2088/19 e con un obiettivo di contribuire positivamente al raggiungimento degli SDG's.

Gli OICR sono stati selezionati in relazione all'allineamento alla politica ISR del Fondo Pensione che pone attenzione ai temi ESG anche con riferimento al coinvolgimento in armi non convenzionali e in armamenti civili e militari, alla violazione dei principi del Global Compact, alle controversie societarie degli emittenti, al coinvolgimento nel carbone termico, ai combustibili fossili, al tabacco, al gioco d'azzardo e ai prodotti chimici pericolosi.

Dal 2023 sono presenti in portafoglio anche i Fondi di Investimento Alternativi (FIA) che investono in infrastrutture sociali, energia rinnovabile e transizione energetica con particolare enfasi quindi sulle tematiche ESG e nel rispetto delle Linee guida ISR del Fondo. In portafoglio alla data di redazione del documento sono presenti due FIA classificati uno art. 9 ed uno art. 8 ai sensi del reg. UE 2088/19.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Fondo considera una pluralità di indicatori per misurare la corrispondenza del portafoglio alle caratteristiche sopra elencate, in particolare, il Fondo esamina la valutazione ESG, la carbon footprint, l'allineamento agli SDG's e l'allineamento alle Linee guida ISR del Fondo sia con riferimento al comparto che ai singoli strumenti utilizzati. Gli indicatori sono confrontati con il rispettivo benchmark di riferimento degli OICR in cui il Fondo investe. Con frequenza trimestrale sono inoltre calcolati e monitorati tutti i PAI e particolare attenzione viene prestata ai PAI n. 1 (Emissioni di GHG), n. 4 (Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili), n. 10 (Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico o OCSE) e n. 14 (Esposizione ad armi controverse: mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Per i FIA la valutazione avviene tramite l'analisi delle informazioni raccolte tramite questionari compilati dai gestori, incontri di approfondimento, le informative contenute nelle reportistiche fornite.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Portafoglio del Comparto è investito in tre prodotti che hanno obiettivi di investimento sostenibili classificati articolo 9 ai sensi della SFDR e con le seguenti caratteristiche:

- OICVM Azionario Globale: i titoli che compongono i due Fondi selezionati hanno un Focus sul clima; le azioni che li compongono sono di società operanti in settori in grado di sviluppare l'adattamento o l'attenuazione del cambiamento climatico quali ad esempio energie rinnovabili e alternative, efficienza energetica, infrastrutture e tecnologie idriche, controllo dell'inquinamento, tecnologie per la gestione dei rifiuti, servizi di supporto ambientale, alimentazione sostenibile.
- FIA energia rinnovabile e transizione energetica: il prodotto individuato investe in progetti per la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili con un focus particolare su impianti solari fotovoltaici, idroelettrico, eolico, biometano. In aggiunta, vi sono anche soluzioni di stoccaggio e distribuzione dell'energia elettrica e del biogas (in forma di biocarburante), e infrastrutture di trasmissione 5G. Gli obiettivi ambientali sono quelli di contribuire all'incremento di fonti di energia rinnovabile a disposizione, favorire lo sviluppo di sistemi di economia circolare e favorire la transizione digitale. Rispetto ai criteri della Tassonomia tutte le attività ad esclusione del 5G contribuiscono al primo obiettivo: "Climate Change Mitigation".

All'interno del portafoglio del comparto vi sono altri prodotti che promuovono caratteristiche sociali ed ambientali classificati articolo 8 ai sensi della SFDR che hanno le seguenti caratteristiche:

- OICVM Azionario Eurozona: dare un contributo positivo agli SDG's attraverso la selezione di titoli azionari di società le cui attività includano lo sviluppo, la produzione, la promozione o la commercializzazione di tecnologie, servizi o prodotti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita.
- OICVM Azionario Europa: investe in società selezionate con una rigorosa metodologia ESG ed applicando rigide esclusioni sui titoli che penalizzano obiettivi ambientali e sociali e concentrandosi su titoli con pratiche di buona governance.
- FIA infrastrutture sociali ed energia rinnovabile: i prodotti selezionati investono nelle infrastrutture sociali per contribuire a soddisfare le esigenze della collettività, degli investitori e del Paese, supportando la crescita economica ed il benessere sociale delle persone in tutte le fasi del loro ciclo della vita, affrontando e prevenendo i grandi cambiamenti strutturali derivanti dalla trasformazione sociale, tecnologica, dalla globalizzazione e dai cambiamenti climatici ed ambientali. I settori di investimento sono tra gli altri health care, formazione e istruzione, transizione tecnologica e ambientale, residenzialità per studenti e pensionati, economia circolare, perseguendo finalità di sostenibilità e responsabilità in linea con i principi ESG nonché degli obiettivi SDG's definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il secondo FIA investe nel settore dell'energia rinnovabile in progetti per la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili a livello Europeo.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

I prodotti articolo 9 in cui è investito il portafoglio escludono gli emittenti coinvolti in controversie sociali, ambientali e di governance molto gravi e che violano i principi del Global Compact e gli investimenti effettuati devono avere un contributo neutrale o positivo su singolo investimento in relazione agli SDG's. Sono quindi esclusi gli emittenti che contribuiscono negativamente all'allineamento agli SDG's.

Per quanto riguarda il FIA, durante la due diligence, si valuta se l'investimento potenziale possa danneggiare in modo significativo uno qualsiasi degli obiettivi a cui un investimento sostenibile contribuisce. Inoltre, si verifica che i potenziali investimenti siano in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, con la Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro ("OIL") e con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, ove applicabili.

I PRINCIPALI EFFETTI

NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo con cadenza trimestrale calcola gli indicatori PAI e valuta le caratteristiche ESG delle aziende investite raccogliendo tutte le informazioni sui fattori chiave per il calcolo degli indicatori. L'approccio adottato è di limitazione e mitigazione dell'investimento con impatto sul PAI (1) e PAI (4) in quanto tutti gli OICR hanno l'obiettivo di avere emissioni di anidride carbonica inferiore all'indice di riferimento. In relazione al PAI 10 e 14 l'approccio è di esclusione dall'universo investibile da parte dei singoli gestori di OICR. Il monitoraggio effettuato dal Fondo è relativo sia al Comparto nel suo complesso che sui singoli OICR al fine di verificare il rispetto delle caratteristiche specifiche di singoli strumenti.

In relazione ai FIA, i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione già durante la due diligence e la strutturazione dei progetti, con l'obiettivo di identificare eventuali rischi di sostenibilità o criticità operative legati a fattori sociali.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La politica di sostenibilità del Fondo pone attenzione sugli emittenti che presentano controversie molto gravi su vari aspetti ESG. In coerenza, il Fondo ha selezionato il PAI numero 10 -Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)- che viene monitorato con molta attenzione. I singoli OICR, inoltre, escludono dall'universo investibile gli emittenti con le citate violazioni ed il Fondo provvede al monitoraggio periodico per verificare il rispetto delle caratteristiche indicate dai singoli OICR.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio di "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti alla base della parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Si, il Fondo integra la gestione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario, in particolare il Fondo ha selezionato gli OICR in cui è investito il portafoglio con un'approfondita analisi sul processo di investimento dei singoli gestori in termini di sostenibilità e in relazione alla loro rispondenza alle linee guida ISR del Fondo. Tutti i gestori degli OICR selezionati sono firmatari dei Principi per l'investimento responsabile dell'ONU - UN PRI -.

Anche i gestori, dunque, considerano esplicitamente i fattori ESG nel processo di investimento impiegando metodologie di screening degli emittenti di selezione positiva e di esclusione in coerenza con i principi adottati. Il Fondo verifica periodicamente la coerenza delle attività dei singoli OICR con le Linee Guida ISR del Fondo, in particolare con le previste liste di esclusione e di attenzione con

riferimento ai settori potenzialmente critici, precedentemente illustrate. Viene inoltre effettuato un monitoraggio periodico della sostenibilità e della carbon footprint sia del comparto che di ogni singolo OICR in relazione all'indice di riferimento.

Si precisa che la presenza di un sistema di presidi e la dovuta diligenza da parte del Fondo mitigano ma non annullano la probabilità che si materializzino rischi di sostenibilità con un impatto sui rendimenti degli investimenti la cui entità è funzione di diversi fattori.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì,** il Fondo monitora i rischi di sostenibilità attraverso il monitoraggio periodico del calcolo dei PAI. In particolare, per il comparto Dinamico Futuro Responsabile, molta attenzione viene posta ad alcuni PAI quali il calcolo delle Emissioni di GHG Scope1 ed Emissioni di GHG Scope2 (PAI 1 tra gli obbligatori), l'esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (PAI 4), la quota di investimenti in imprese coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (PAI 10) nonché l'esposizione ad armi controverse quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche (PAI 14). Gli indicatori sono periodicamente monitorati anche in relazione ai valori dei benchmark di riferimento.
- Le linee guida ISR del Fondo, escludendo l'investimento nelle armi non convenzionali, nei combustibili fossili e nei titoli che violano il global compact contribuiscono a mitigare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo della gestione è conseguire con ragionevole probabilità un rendimento comparabile con il tasso di rivalutazione del TFR nell'orizzonte temporale pluriennale, tenuto conto dell'asset allocation del comparto. A tal fine il Fondo seleziona singoli OICR che integrano i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e le scelte di gestione che, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono effettuate anche sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario. Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono riportati nel paragrafo seguente.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo seleziona i singoli OICR in cui è investito il portafoglio valutando le singole politiche di sostenibilità e le integrazioni dei fattori ESG degli stessi nel processo di investimento dei singoli gestori e monitorando nel continuo il mantenimento di tali caratteristiche.

In particolare, i singoli OICR adottano le seguenti strategie:

• **Esclusione:**

sono esclusi dall'universo investibile gli emittenti coinvolti in attività controverse (come armi non convenzionali) e quelli coinvolti in gravi controversie (come quelle in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite);

• **Integrazione:**

le analisi sui diversi emittenti contengono anche considerazioni su aspetti ESG, permettendo così di includere una dimensione di sostenibilità nell'analisi finanziaria. La materialità degli aspetti ESG da integrare viene discussa con particolare attenzione sui temi che incidono maggiormente sul profilo finanziario e commerciale di un emittente e in ultima analisi, sul merito di credito;

• **Valutazione ESG e impronta di carbonio del singolo OICR migliori rispetto a quelle dell'indice di riferimento di ogni OICR:**

la valutazione ESG permette di valutare la qualità extra-finanziaria dei titoli ed il profilo ESG del portafoglio, del singolo OICR; vengono compresi un'ampia gamma di indicatori ambientali e sociali da un lato e di governance dall'altro. I punteggi ESG dei pilastri ambientale, sociale e di governance rappresentano gli indicatori per monitorare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse;

• **Engagement:**

i gestori degli OICR selezionati esercitano i diritti di voto derivanti dal possesso dei titoli azionari e svolgono attività di engagement con il management delle società oggetto di investimento con l'obiettivo di migliorare la governance e le pratiche di sostenibilità degli emittenti societari e di favorire una sempre maggiore considerazione dei temi di sostenibilità.

Nel corso del 2023, il Fondo ha inserito in portafoglio alcuni strumenti FIA selezionati con un accurato processo di selezione che ha approfondito il processo di investimento sotto il profilo della

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

la strategia ESG, gli obiettivi, i fattori di sostenibilità, i rischi considerati e le analisi svolte dai FIA nella fase di due diligence degli investimenti. I prodotti sono stati selezionati in base all'approccio impact-investing previsto dalle Linee guida ISR del Fondo, valutando quindi l'impatto socio-ambientale positivo e misurabile tra quelli classificati Art. 8 ai sensi della SFDR e finalizzati all'investimento nei settori delle infrastrutture, delle energie rinnovabili e della transizione energetica art. 9.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto è stato definito fin da principio, con un'attenzione ai temi di sostenibilità, selezionando strumenti articolo 8 e 9 ai sensi della SFDR. Non è stato definito un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

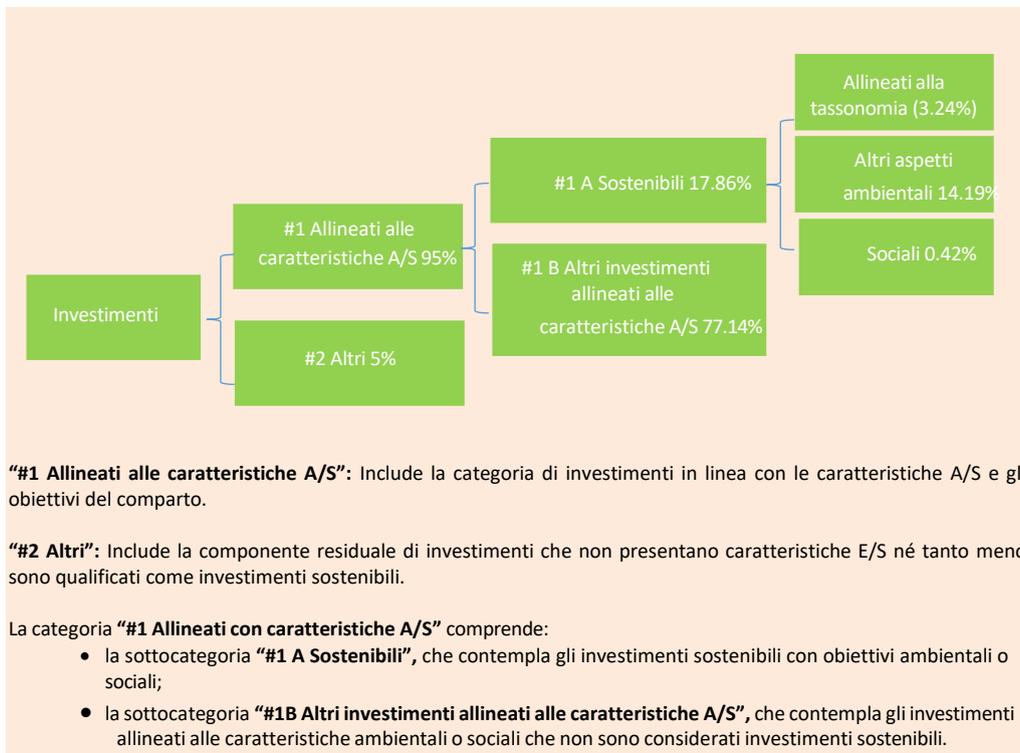
La valutazione delle prassi di buona governance viene effettuata con il monitoraggio delle controversie e con particolare riferimento al PAI numero 10 (Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)), oggetto di attenzione da parte del Fondo.

Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Portafoglio viene investito per il 95% in attività finanziarie che concorrono alle caratteristiche ambientali e sociali sponsorizzate di cui il 77% tramite OICR che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali (articolo 8) ed un ulteriore 18% da OICR che hanno obiettivi sostenibili. Gli OICVM articolo 9, che hanno obiettivi ambientali non allineati alla tassonomia (14%). I prodotti articolo 8 che promuovono caratteristiche sociali e ambientali sono sia OICVM che FIA. Le percentuali indicate possono avere una tolleranza del +/- 5%.

L'**ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non sono utilizzati strumenti derivati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto Dinamico Futuro Responsabile investe in un OICR articolo 9 ai sensi della SFDR, il quale presenta obiettivi ambientali che sono allineati in parte alla tassonomia UE con una quota minima che sul Comparto risulta pari a 1,2%. A tale investimento si aggiunge quello del FIA con una quota minima che sul Comparto risulta pari a 1,89%. In totale l'allineamento è pari a 3,09% sul comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**



Sì:



Gas Fossile

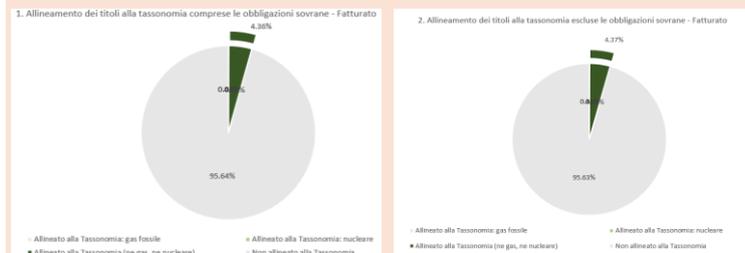


Energia Nucleare



No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Alla data del 31 dicembre 2024, il Comparto Dinamico Futuro responsabile presentava un dato di allineamento alla tassonomia del 4.36% considerando il fatturato ed escludendo gas fossile ed energia nucleare mentre lo 0.04% di fatturato era allineato alla tassonomia per il gas fossile e lo 0.03% per l'energia nucleare.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti

- Non è stata definita una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia UE?

Non è stata definita una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia UE.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La componente "#2 Altri" è data da liquidità.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale in aggiunta a quanto già illustrato nella sezione relativa alla politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Dove è possibile reperire *online* informazioni più specificatamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificatamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito *web*:

www.fondopensioneintesasanpaolo.it nella sezione

Documenti > Politiche di Investimento Sostenibile e Responsabile

COMPARTI: DIFENSIVO, BILANCIATO RISCHIO CONTROLLATO, EQUILIBRATO, DINAMICO, CONSERVATIVO

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Sì, il Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo ritiene che integrare i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), possa influenzare positivamente la gestione dei portafogli di investimento. Il Fondo integra in maniera attiva la gestione di tali rischi nei tradizionali processi decisionali relativi agli investimenti così come formalizzato dalle Linee Guida ISR del Fondo delegando quindi la gestione del patrimonio a gestori specializzati dopo apposito bando di gara e selezione.

Per la selezione dei gestori, oltre a molteplici aspetti organizzativi, il Fondo pone particolare attenzione a:

- Adesione alle principali iniziative internazionali tra cui UN PRI, Climate Action 100+, Net Zero Alliance, ...
- Integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento dei gestori
- Disponibilità al recepimento delle Linee guida ISR del Fondo

In relazione ai comparti Difensivo, Bilanciato Rischio Controllato, Equilibrato, Dinamico, Conservativo, il Fondo verifica periodicamente la coerenza delle attività dei gestori con le linee guida ISR le quali prevedono che la valutazione dei profili di sostenibilità degli investimenti avvenga su due livelli:

- a) Esclusione dell'investimento in emittenti che violano convenzioni o trattati Internazionali, esclusione di titoli relativi alla legge 220/2021, esclusione di paesi con basse libertà civili, esclusione di titoli che presentano un dato superiore al 18% di fatturato derivante da carbone.
- b) Limitazione dell'investimento in settori potenzialmente critici con una soglia massima consentita

Inoltre, Il Fondo effettua un monitoraggio periodico del portafoglio sulla valutazione di sostenibilità nonché di carbon footprint di ogni mandato e ogni comparto in relazione al benchmark di riferimento.

Il Fondo si è inoltre dotato di una politica di engagement che definisce gli elementi essenziali per l'individuazione degli emittenti verso i quali il Fondo si impegna a confrontarsi attivamente su tematiche ambientali sociali e di governance, valutando l'avvio di una attività di engagement direttamente o a livello associativo.

La presenza di un sistema di presidi e la dovuta diligenza da parte del Fondo mitigano ma non annullano la probabilità che si materializzino rischi di sostenibilità con un impatto sui rendimenti degli investimenti. La variazione sostanziale effettiva o potenziale del valore di un investimento dovuto a un rischio di sostenibilità varierà pertanto e dipenderà da diversi fattori quali ad esempio l'entità, la complessità, la durata dell'evento, le condizioni di mercato e l'esistenza di eventuali fattori attenuanti.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No, i Comparti Difensivo, Bilanciato Rischio Controllato, Equilibrato, Dinamico, Conservativo del Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, pur avendo già integrato una serie di controlli periodici diretti a monitorare i rischi di sostenibilità degli investimenti e disponendo di linee guida dedicate agli investimenti ISR, sono classificati come art. 6 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088. Le attuali convenzioni di gestione recepiscono la politica di sostenibilità del fondo ma non agiscono attivamente, definendo azioni da adottare e obiettivi per i singoli principali effetti negativi. Ad oggi, pertanto, il Fondo per i suddetti comparti dichiara di non considerare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ai sensi dell'artt. 4 e 7 del Regolamento (UE) 2019/2088, dove per effetti negativi sulla sostenibilità si intendono le possibili conseguenze negative derivanti dalle scelte di investimento realizzate in ambito ambiente, sociale e governance. Essendo classificati come art.6, i Comparti non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e non individuano specifici obiettivi di investimento sostenibile, come definito negli artt. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088. Il Fondo si riserva in ogni caso di considerare in futuro gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, a seguito dell'adozione della normativa secondaria di attuazione dell'articolo 4 del Regolamento SFDR, come per il Comparto Dinamico Futuro Responsabile.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

COMPARTI: INSURANCE, STABILITA', ASSICURATIVO CONSOLIDA (ASSICURATIVO TRADIZIONALE, ASSICURATIVO GARANTITO, GARANTITO BIS E GARANTITO TER, UNIT LINKED, GARANTITO EX-BMP, GARANTITO EX CARIPARO, RENDITA INA EX UBI, ASSICURATIVO LINEA 5 ALLIANZ (RAS) EX BPA, ASSICURATIVO LINEA 5 ALLIANZ (CARILO) EX BPA, ASSICURATIVO LINEA 5 (UNIPOLSAI) EX BPA, ASSICURATIVO 5 EX BRE, ASSICURATIVO DI RAMO I EX UBI/BPB, ASSICURATIVO EX IMPASSIC)

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Si, Il Fondo, per la realizzazione delle proprie finalità previdenziali, si avvale di una modalità di gestione indiretta delle proprie risorse, effettuata mediante la stipulazione con varie Compagnie di assicurazione di primario standing di convenzioni assicurative per la sottoscrizione di varie tipologie di prodotti.

In tale contesto, i Fattori ESG (Environmental, Social, Governance, ossia ambientali, sociali e di governo societario) rappresentano, allo stato, aspetti di rilevante interesse da considerare sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali e ambientali maggiormente rilevanti.

In relazione alle Gestioni Separate, l'impegno dei Gestori Assicurativi si sostanzia – come indicato nel Documento sulla politica di investimento del Fondo – nell'integrazione dei Fattori ESG nei criteri di selezione e gestione degli investimenti diretti sottostanti, secondo quanto definito e rilevabile anche dalle Linee Guida per le attività di investimento responsabile specifiche di ogni Compagnia e riportato nelle relazioni annuali di ciascuna Compagnia.

La valutazione *ex ante* dei Fattori ESG tramite l'integrazione degli stessi nel relativo processo decisionale consente, al contempo, un attento presidio dei rischi di sostenibilità, anche prevedendo per alcune Compagnie l'esclusione dall'universo investibile degli emittenti corporate e degli emittenti governativi che presentino rischi ESG non compatibili con gli obiettivi di gestione del rischio secondo le modalità descritte dalle Linee Guida stesse.

Le compagnie svolgono un monitoraggio *ex post* degli investimenti diretti finalizzato a valutarne l'effettiva corrispondenza ai criteri ESG sanciti nelle Linee Guida e controllare i rischi di sostenibilità connessi.

Il Fondo pensione visiona con cadenza annuale la reportistica prodotta dalle Compagnie per valutare la coerenza degli investimenti effettuati dalle Compagnie di Assicurazione con riferimento alla integrazione dei criteri ESG.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No, i comparti Assicurativi del Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, pur avendo già integrato una serie di controlli periodici diretti a monitorare i rischi di sostenibilità degli investimenti e disponendo di linee guida dedicate agli investimenti ISR, sono classificati come art. 6 ai sensi del Regolamento (UE)

2019/2088. I prodotti assicurativi sottoscritti dal Fondo considerano la politica di sostenibilità delle Compagnie ma non agiscono attivamente, definendo azioni da adottare e obiettivi per i singoli principali effetti negativi. Ad oggi, pertanto, il Fondo per i suddetti comparti dichiara di non considerare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ai sensi degli artt. 4 e 7 del Regolamento (UE) 2019/2088, dove per effetti negativi sulla sostenibilità si intendono le possibili conseguenze negative derivanti dalle scelte di investimento realizzate in ambito ambiente, sociale e governance. Essendo classificati come art.6, i Comparti non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e non individuano specifici obiettivi di investimento sostenibile, come definito negli artt. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088. Il Fondo si riserva in ogni caso di considerare in futuro gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, a seguito dell'adozione della normativa secondaria di attuazione dell'articolo 4 del Regolamento SFDR, come per il Comparto Dinamico Futuro Responsabile.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)